

Sacramenti perduti e anime ritrovate

I Sacramenti sono efficaci solo per il cristiano? Danno la grazia solo a dei privilegiati? Ho assistito ad episodi che mi hanno lasciato un forte dubbio in proposito: ve ne racconto uno capitato di recente.

Una mattina uscendo di chiesa trovo due persone ad aspettarmi; una la conoscevo, l'altra mai vista. Quella che non conoscevo mi dice: «Abba qui in città (Jajura ha il titolo di città, anche se di fatto è un grosso villaggio) c'è una donna cattolica madre di cinque figli che sta morendo, venga subito».

«Tu chi sei? - domando - sei il marito, un parente, un amico, chi sei?». «Sono un amico di famiglia, il marito è lontano per ragioni di lavoro». Mi portano in un «bunna bet», letteralmente «casa del caffè», di fatto un miscuglio tra bar e osteria. In mezzo a tavoli, sedie, bottiglie, di fronte al banco di mescita su un rudimentale letto vedo questa donna. Ansimava rumorosamente e velocemente, la fronte tutta in sudore, priva di conoscenza. Non la conoscevo e neppure ricordavo di averla mai vista. C'era tanta gente attorno come sempre in questi casi, amici, quelli che sinceramente cercano di rendersi utili, curiosi e sfaccendati. Alcuni li conoscevo altri no; c'era persino una ragazza che lavora nella clinica. Naturalmente come prima cosa domando che cosa sia successo, da quanto tempo era ammalata e cose del genere. «Improvvisamente questa mattina presto è andata in coma, ieri non era così». La clinica è a cento metri. «Ma l'avete portata in clinica?». «Sì, ieri, ma la situazione era tale che



Un Sacramento a vuoto?

di fr. SILVERIO FARNETI



non hanno potuto fare nulla». Non ho fatto caso alla contraddizione tra il fatto che ieri non era così ed è stata portata in clinica: il parlare qui ne ha tante di contraddizioni che ormai ci ho fatto l'abitudine.

Le ho dato tutto quell'aiuto che la Chiesa in questi casi dona e ce l'ho messa tutta per tentare di convincere il Padre Eterno a intervenire, ma evidentemente la mia fede non è molto forte; la donna è morta nella stessa mattinata. L'hanno portata al suo villaggio e sepolta. Poi è venuta fuori la storia. Il marito era lontano per il taglio della canna da zucchero che si protrae per diversi mesi. Sono molti quelli che per guadagnare qualche cosa, nei periodi morti del lavoro dei campi, fanno la campagna della can-

na o della semina e raccolta del peperoncino rosso.

Si vede che il lavoro e i figli non le riempivano abbastanza la giornata ed è rimasta incinta.

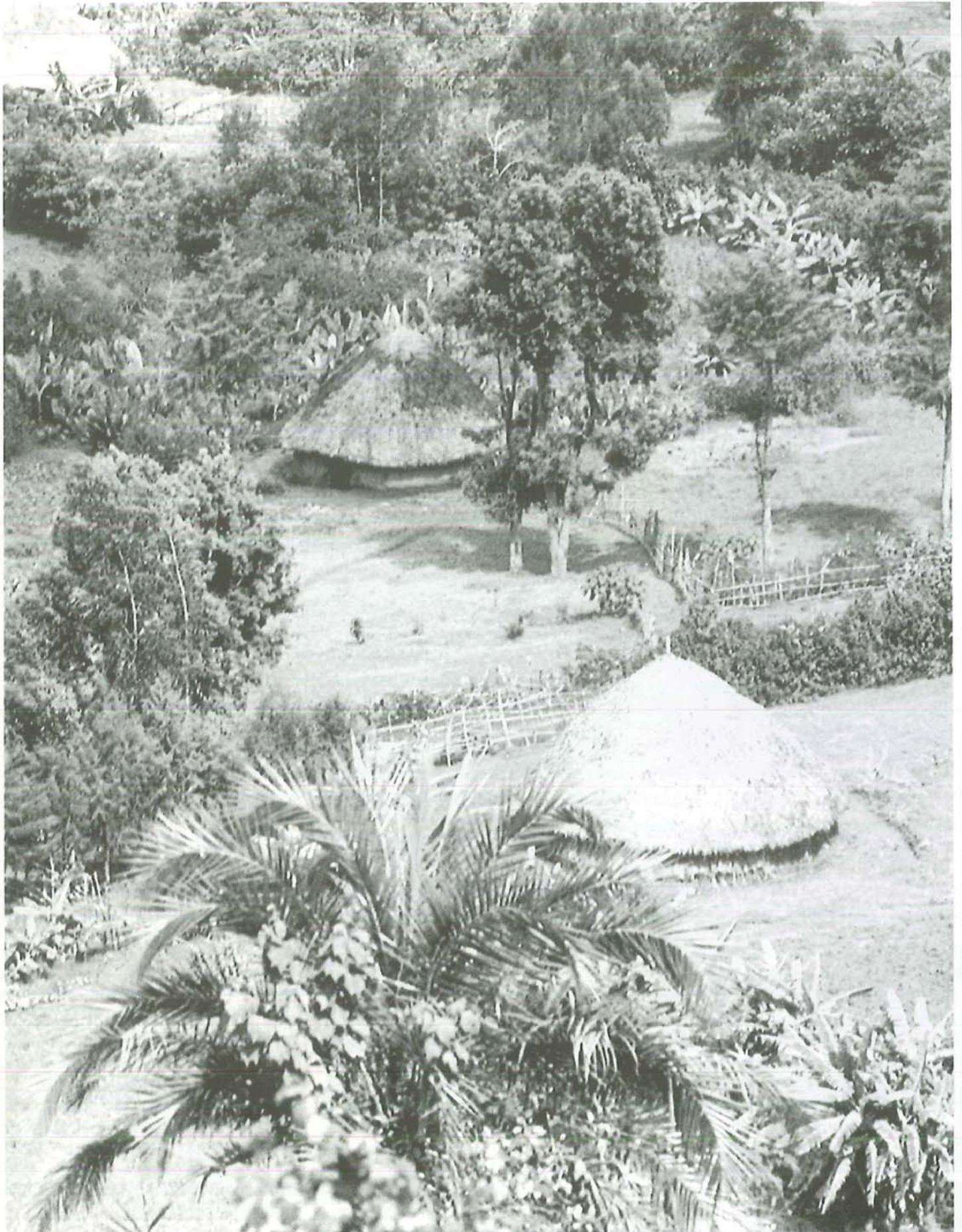
Ci sono anche qui i play boys che non hanno altro da fare se non mettere scompiglio nelle famiglie. Una volta la società qui aveva un rimedio efficace per questi individui. Ora la civiltà non consente più questi metodi drastici: peccato!

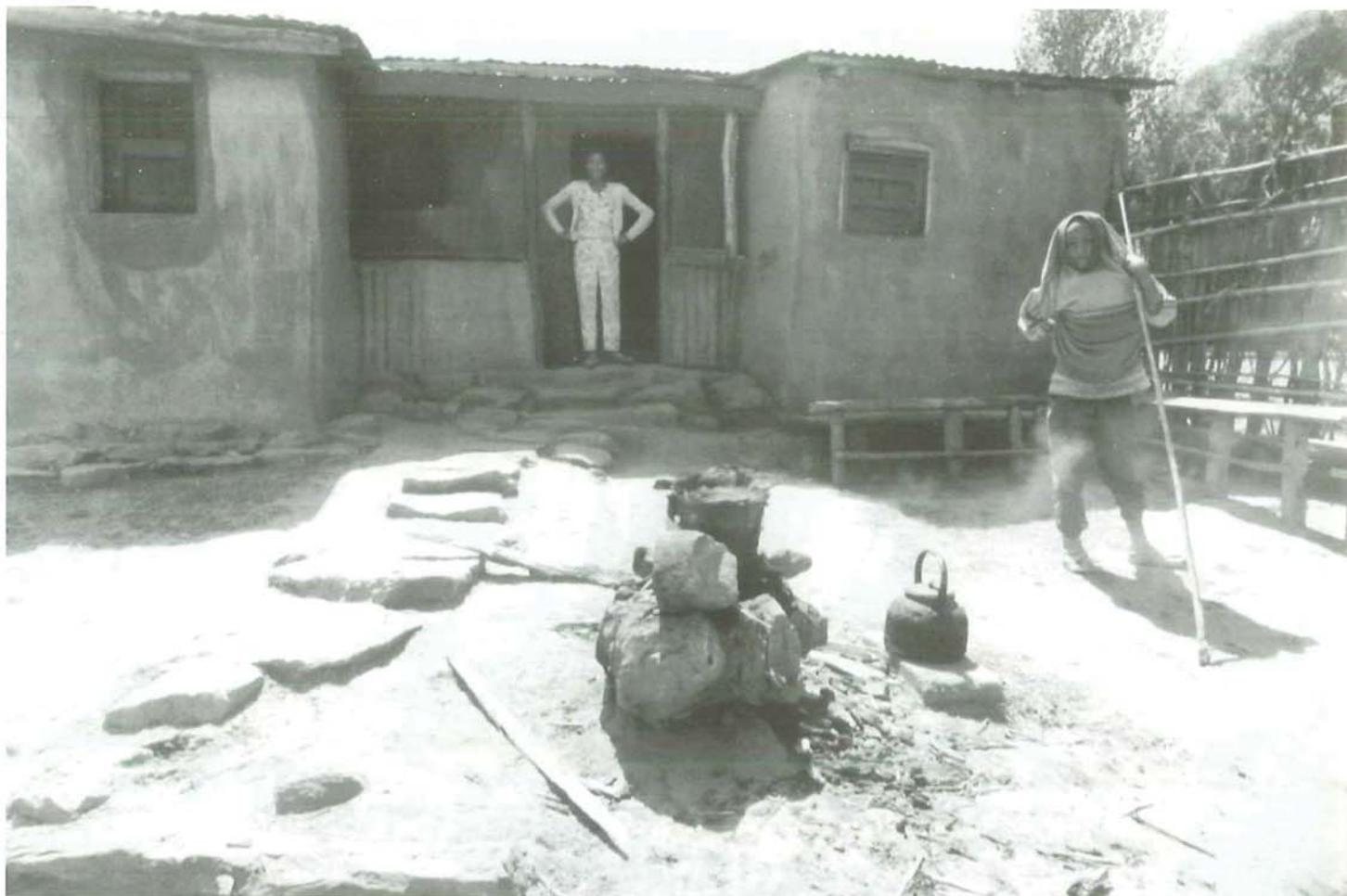
Cosa si sia scatenato nell'animo di quella donna Dio solo può saperlo; sta di fatto che ha tentato di abortire. I metodi e le erbe usate dalle «esperte» comportano gravi rischi, specialmente se si tenta l'aborto a gravidanza inoltrata. Portata in clinica in stato di avanzato intossicamento non ce

l'ha fatta. Lasciamo da parte la commedia dell'inchiesta della polizia e tutto il resto.

Quando un bambino viene concepito fuori del matrimonio è quasi matematico che si tenti di far abortire la madre o soffocare il neonato. Non è la madre naturale a farlo ma le donne che l'assistono durante il parto.

Ho cercato di capire il perché. Il motivo è più profondo di quanto non si creda. Nella cultura del Kambatta-Hadya il responsabile dei figli è il padre. Quando due si separano i figli se li prende il padre, a meno che non siano tanto piccoli che abbiano ancora bisogno della madre. Ma appena diventano autosufficienti la madre li porta al padre.





In pratica, però, arrivati alla pubertà, i figli hanno la possibilità di vivere o con il padre o con la madre.

Ora il ragionamento è semplice ma chiaro. Un bambino che nasce fuori del matrimonio non ha un sostegno, uno che lo protegga, che lo inizi e lo guidi nella vita. Sarà sempre uno spostato e un handicappato. Sarà dura riuscire a debellare questa mentalità, ammesso che si riesca. Si sta sviluppando l'aborto anche tra le coppie sposate quando il figlio non è desiderato o può creare difficoltà; capirete quando nasce fuori del matrimonio. Nel nostro caso il bambino era illegale, un intruso perché concepito quando il marito della donna era lontano.

In certi ambienti e in certe società un momento di follia o di smarrimento si paga caro.

Quello che più mi fa rabbia è che tutto si spieghi e si tenta di giustifica-

re con la «cultura».

Il marito della morta ritornerà e come prima cosa si troverà subito un'altra moglie: la vedovanza non dura mai molto a lungo, anche perché l'uomo in casa non sa fare nulla e non può sempre fare affidamento su parenti o donne del vicinato per accudire alla casa. Si terrà i figli, a meno che la nuova moglie non li accetti e traffichi per disperderli tra nonni e parenti vari. Alla nuova sposa, in genere, gli uomini concedono tutto.

Accettarsi: ecco un'altra bella qualità di questo popolo che sta scomparendo rapidamente. Eccetto i figli, non saranno in molti a sentire la mancanza di quella donna. I figli, crescendo, certamente la capiranno. Mi dispiace molto di non essere stato presente quando la donna era conscia. Mi avrebbe certamente detto qualche cosa che mi avrebbe fatto riflettere. Molte volte le cose più

belle le sentiamo da chi è ritenuto dagli altri un peccatore.

L'altro giorno, sono entrato in quel bar-osteria, c'era gente che beveva, gridava, mangiava e un baccano indescrivibile. Sono entrato per vedere quel luogo nel suo aspetto normale. Tutti mi guardavano meravigliati, sanno che non bevo alcolici e quindi non frequento certi ambienti. Chissà che cosa hanno pensato. Ho rivisto quella donna che non era cattolica a cui avevo dato un sacramento per cattolici. Non ho più rivisto l'uomo che mi aveva chiamato e non so spiegarmi perché mi aveva chiamato.

Il Sacramento che ho cercato di donare possibile che sia andato perduto? Sono convinto invece che il Padre Eterno l'avrà appiccicato all'anima di quella creatura, anche senza la colla del Battesimo.